

FORMAZIONE, IL SOTTOSEGRETARIO ATTACCA: QUESTA SETTIMANA IL MIUR CHIEDERÀ CONTO DEI RITARDI

Faraone: «Non vorrei commissariare la Regione Siciliana, ma...»



DAVIDE FARAOONE

LILLO MICELI

PALERMO. Il sottosegretario di Stato all'Istruzione, Davide Faraone, intervenendo ieri all'illustrazione di "Proteo", uno studio sui giovani siciliani, è tornato a parlare del mancato avvio dei corsi obbligatori di istruzione e formazione professionale per i ragazzi che non continuano gli studi. Come è noto, per carenza di finanziamenti non sono stati avviati quelli del terzo anno.

«Questa settimana - ha detto Faraone - manderemo dal Miur una lettera alla Regione siciliana per chiedere perché ci sono questi ritardi nell'ambito dell'obbligo formativo degli studenti. Ci sono dei ritardi enormi - ha aggiunto -. Proprio su quelli aspetteremo la risposta che ci invieranno e poi vedremo il da farsi. Il Miur ha questa strada del commissariamento che può percorrere, anche se non vorremmo, perché noi speriamo sempre che le Regioni riescano a fare da sole, e anche la Sicilia, a maggior ragione per me che sono siciliano. Se non ci riescono da

sole, noi diamo una mano ai cittadini».

I contenuti della lettera che il Miur in settimana invierà all'assessorato della Formazione professionale e dell'Istruzione, nei giorni scorsi sono stati da noi ampiamente anticipati. In caso di inadempienza, come prevede l'art. 120 della Costituzione, scatta il commissariamento. Eventualità esclusa dall'assessore Mariella Lo Bello, perché la Sicilia ha in materia potestà esclusiva, aggiungendo (riferendosi al prof. Cariola, ndr): «Lo studioso dovrebbe conoscere meglio la macchina amministrativa, mentre il sottosegretario Faraone dovrebbe studiare di più».

Ieri, il professore Agatino Cariola, docente di Diritto costituzionale all'università di Catania che per prima aveva, Costituzione alla mano, parlato di commissariamento, sia pure con toni pacati ma fermi, è tornato sull'argomento, non avendo «digirito» l'esternazione dell'assessore alla Formazione professionale. Ha posto alcuni quesiti, partendo dalla premessa che «è normale in una democrazia matura che i cittadini, studiosi compresi, criticino

il governo e chiunque eserciti Potere; non è ammissibile invece che il Potere dia pagelle a questo o quell'altro, a chi non ha nomine o incarichi da difendere». Per il prof. Cariola «è vero che la Sicilia ha in materia di formazione professionale competenza esclusiva, ma questo come tutte le altre Regioni italiane a seguito della riforma costituzionale del 2001. In ogni caso, la competenza serve per fare, cioè a dire per innovare, riformare, anticipare; non certo quale scudo o schermo per bloccare e non realizzare...». Un braccio di ferro, dunque, quello tra la Regione siciliana e il Miur, il cui esito non è affatto scontato. L'assessore Lo Bello ha assunto l'impegno di finanziare i due corsi del terzo anno dell'Ifp con i fondi del Po Fse 2014-2020. L'inizio è previsto per il mese di agosto. Un disagio che si aggiunge per questi ragazzi, circa 2.600, che per la maggior parte vivono in quartieri periferici delle grandi città, con il rischio di essere attratti dai facili guadagni, mettendo le loro braccia a disposizione della criminalità organizzata.

